



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali Coordinamento Regionale Marche

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it) email: [marche@flpagenziemef.it](mailto:marche@flpagenziemef.it) Tel.3939404417

Ancona, 23 maggio 2019

**NOTIZIARIO N° 9**

## **ENTRATE: IL BUDGET 2019 RESTA SFIDANTE E LO SI PUÒ FARE SOLO CON UN NUOVO RAPPORTO TRA DIRIGENZA E PERSONALE. La FLP chiede un piano straordinario di formazione e una convocazione urgente in ogni direzione provinciale.**

Martedì 21 maggio si è tenuta la riunione regionale chiesta dalla FLP sul budget 2019 e, soprattutto, sulle condizioni di lavoro negli uffici (vedi notiziario n. 4 del 13 marzo 2019). Alla riunione erano presenti anche tutti i direttori provinciali.

Prima di aprire la discussione il direttore regionale, insieme ai suoi collaboratori, ha illustrato la proposta di budget per il 2019. Riassumendo le considerazioni del direttore, il budget numerico partirebbe da quello proposto per il 2018 e sarebbe poi rivisto al ribasso per tenere conto dei circa 80 pensionamenti previsti per il 2019; l'obiettivo monetario risulterebbe, invece, più o meno uguale a quanto consuntivato nel 2018 ma, sempre secondo il direttore regionale, questo sarebbe fattibile in quanto le condizioni di quest'anno sono più favorevoli di quelle dello scorso anno, anche tenendo conto di quanto già consuntivato al 30 aprile 2019.

Dopo l'intervento della dottoressa Rotondo è iniziata una lunga discussione che vi sintetizziamo per non tediare: la FLP ha chiarito che l'ottimismo del direttore regionale non ci ha contagiato molto e che, comunque, riteniamo l'obiettivo molto sfidante anche per il numero di pensionamenti, la qualità del personale che sta andando in pensione senza trasmissione dei propri saperi e l'impossibilità da parte nostra di governare i servizi al pubblico.

Infatti, se ormai in certi settori (registro e rimborsi IVA in particolare) si stanno perdendo preziose professionalità e non c'è sufficiente passaggio dei saperi per la miope politica degli scorsi anni, fatta di rincorsa agli obiettivi del momento e senza investire invece sul futuro, è inutile ridurre gli obiettivi proporzionalmente perché non si risolverà il problema.

Detto in soldoni, se in un ufficio territoriale ho venti persone e ne va in pensione una, spesso non basta ridurre l'obiettivo del 5 per cento. Se, infatti, la persona che va in pensione è addetta al registro e in quel settore ci sono solo due persone il carico di lavoro diventa impossibile (e gli obiettivi pure) se non ho pensato per tempo a sostituirla e soprattutto a formarne un'altra. Abbiamo ricordato che una parte del carico di lavoro, l'assistenza ai contribuenti, non possiamo diminuirla in quanto è esogena cioè devo servire tanti contribuenti quanti me ne arrivano al front-office.

**Per questo abbiamo chiesto alla direzione regionale di avviare un piano straordinario di formazione, anche per affiancamento, per colmare le lacune in**



**CGS**  
CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACALE

certi settori; e siccome questo comporta che chi è in formazione non può “produrre pezzi”, bisogna tenerne conto ai fini degli obiettivi da assegnare. Insomma, abbiamo chiesto al direttore regionale un salto di qualità sul pensiero: non è possibile continuare a guardare solo agli obiettivi odierni, ma è opportuno iniziare una politica di investimenti in professionalità per assicurarci il raggiungimento degli obiettivi futuri senza stressare il personale. Non dovremmo essere noi a chiederlo, ma se nessuno sino a oggi si è reso conto che il salto di qualità è necessario, ci prendiamo noi la responsabilità di fare le proposte.

La seconda questione posta dalla FLP è molto più importante e ve la riassumiamo così: a noi degli obiettivi della dirigenza ci interessa il giusto, visto che non siamo liberi professionisti ma lavoratori dipendenti, che hanno l’obbligo di timbrare il cartellino al mattino, lavorare seriamente durante l’orario di lavoro e poi godersi quel poco di tempo libero che resta. Gli effetti del raggiungimento degli obiettivi sul nostro salario accessorio sono assolutamente trascurabili e inoltre avremmo tutti i motivi per essere arrabbiati e demotivati: i soldi che non arrivano, le condizioni di lavoro sempre peggiori, la carriera che non c’è, la fallimentare gestione degli incarichi da parte dell’agenzia.

Fino ad ora solo il senso di responsabilità e di appartenenza ci ha impedito di lasciare al proprio destino un’agenzia delle entrate allo sbando totale. Ma ora basta! Pretendiamo rispetto per il nostro lavoro da chi è più vicino ad esso. Purtroppo, abbiamo potuto verificare, soprattutto negli ultimi tempi, un sostanziale disinteresse e anzi una certa allergia dei direttori provinciali alle nostre esigenze e a tenere conto delle persone, prima ancora che dei lavoratori, nell’organizzazione del lavoro.

Il concetto di accountability cioè il rendere conto delle proprie decisioni, non vale solo per l’esterno, ma anche all’interno dell’organizzazione. La prerogativa in capo ai dirigenti di organizzare gli uffici è, per l’appunto, una prerogativa che non prevede l’arbitrio.

Per questo abbiamo spiegato al direttore regionale e ai direttori provinciali che siamo disponibili a continuare nel lavoro fatto sino ad oggi, anche oltre le nostre strette responsabilità, solo se ci sarà permesso di dire la nostra, in appositi tavoli di trattativa, sull’organizzazione del lavoro, sul benessere lavorativo e sugli stili direzionali, soprattutto dei quadri intermedi, che spesso travalicano i loro compiti.

Diversamente, continueremo a fare il nostro lavoro seriamente, ma lasciando alla dirigenza - pagata per questo - responsabilità e oneri che competono solo ad essa. Abbiamo elencato puntualmente a ciascun direttore provinciale le rispettive mancanze nel rapporto con i lavoratori e ne abbiamo ricavato (da tutti tranne uno, il solito) una disponibilità di massima al dialogo.

Ora, aspettiamo pazientemente (ma non troppo) che vi siano le convocazioni richieste (la prima, a Macerata, è già arrivata). Poi tireremo le somme e decideremo, insieme ai lavoratori di tutta la regione, il da farsi.